

mettere i negozi nel Senato, il che fanno per maggiormente assicurarsi di non esser in alcun tempo ripresi da Sua Maestà, riuscirebbero con maggior facilità e più felicemente che trattandosi nel Senato, ch'è di 12 uomini, necessariamente dottori di legge, e nel qual luogo non si giudicano le materie, benchè di principi, con rispetti di stato, ma solo col punto delle leggi e senza arbitrio; talchè non è facile udire così per l'ordinario in detti propositi deliberazione secondo il giusto ed onesto. Ne' quali casi ho io avuto in uso, mentre mi sono ritrovato a quel servizio, di valermi di due espediti; l'uno di ritornar quante volte faceva bisogno dall'Eccmo sig. Governatore con nuovi memoriali, nuove istanze e nuove ragioni; e l'altro di procurare che nella trattazione ed spedizione dei negozi si ritrovassero in Senato S. E. ed il signor Grancan-celliere, i quali come uomini di stato, e benissimo affetti verso questo Sereniss. Dominio (che così veramente ho conosciuto io tutti quelli che si trovano al presente in dette dignità), hanno ben spesso superate le sottilità delle leggi, e condotti i negozi a perfetto fine. E qui alla grazia di V. S. e di VV. EE. SS. mi raccomando, e con tutta la riverenza possibile mi umilio.